



Direzione Agricoltura e Cibo
Settore Conservazione e gestione fauna selvatica e acquicoltura
fauna@cert.regione.piemonte.it

CRITERI PER L'ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE DEI CORSI DI ABILITAZIONE ALLA CACCIA DI SELEZIONE AGLI UNGULATI (CERVO, CAPRIOLO, CAMOSCIO, DAINO, MUFLONE, CINGHIALE) CON L'USO DELL'ARCO. MODULO SUPPLETIVO PER LA CACCIA CON L'ARCO CONFORME AL MODULO IV DELLE LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEGLI UNGULATI DELL'I.S.P.R.A.

Il percorso formativo è rivolto a chi, già in possesso di abilitazione alla caccia di selezione agli ungulati, intende acquisire le necessarie conoscenze sulla caccia con l'arco.

Il corso di formazione è propedeutico al prelievo venatorio degli ungulati e si articolerà attraverso moduli specifici, finalizzati ad acquisire le conoscenze e le metodologie di prelievo di tali specie con l'uso dell'arco.

I presenti criteri sono stati redatti in coerenza con le "Linee guida per la gestione dei bovidi e cervidi" elaborate dall'Istituto Superiore per le Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) ed integrano i criteri di cui alla DGR n. 65-477 del 2 agosto 2010.

1 - Organizzazione

Il corso può essere organizzato:

- a) dalle Province e dalla Città Metropolitana di Torino;
- b) dagli Ambiti Territoriali di Caccia (A.T.C.) e dai Comprensori Alpini (C.A.), ai sensi della DGR n. 65-477 del 2 agosto 2010.

In attuazione della l.r. 22 gennaio 2019, n. 1 "*Riordino delle norme in materia di agricoltura e di sviluppo rurale*" articolo 108, comma 1, lettera c), i corsi sono autorizzati dalla Provincia, subordinatamente alla valutazione positiva dei programmi nonché delle modalità di svolgimento del corso stesso.

2- Requisiti per l'ammissione al corso

Il corso è riservato a coloro, residenti nella Regione Piemonte o in altre Regioni, che sono in possesso di licenza di caccia in corso di validità, che sono già in possesso di abilitazione alla caccia di selezione agli ungulati e che intendono accedere al prelievo selettivo agli ungulati con l'uso dell'arco in Regione Piemonte.

3 - Programma del corso

Il programma didattico del corso è articolato in lezioni teorico-pratiche come indicato di seguito.

Gli argomenti da trattare saranno i seguenti:

Lezioni teoriche:

- 1) Descrizione dell'attrezzatura: l'arco, le frecce, le punte, meccanismo di funzionamento, scelta dei materiali **(3 h)**;
- 2) Tecniche di caccia: vagante, aspetto, treestand, accessori, allenamento, norme di sicurezza **(1 h)**;
- 3) Il tiro: pendenze, distanze, angolo di tiro, zona vitale, reazione al tiro, cenni sulla tracciatura e recupero **(2 h)**;
- 4) Etica della caccia con l'arco **(1 h)**.

Lezioni pratiche:

- 5) Esercitazione pratica di maneggio e tiro **(4 h minimo)**.

4 – Durata del corso

Il corso deve avere una durata non inferiore alle sette ore di lezione frontale e quattro ore di pratica.

Il candidato per essere ammesso alla prova valutativa finale deve aver frequentato tutte le ore di lezione teorico e pratica, secondo quanto attestato dal soggetto organizzatore del corso.

5 – Docenza del corso

Il corso dovrà essere tenuto da almeno un istruttore/tecnico di tiro con arco appartenente a una delle tre federazioni che promuovono e organizzano il tiro con l'arco in Italia (FIARC, FIDASC, FITARCO).

6 – Commissione d'esame

La Provincia/CMTO, allo scopo di valutare l'acquisizione della prevista idoneità, nomina una commissione composta da un dipendente dell'Ente con funzioni di Presidente, dal docente istruttore del corso o da un suo sostituto in possesso degli stessi requisiti, da un tecnico faunistico designato dal soggetto organizzatore e da un segretario verbalizzante.

La Commissione redige il verbale in cui esprime il giudizio di "idoneità" o "non idoneità" del candidato.

7 – Prova valutativa finale

La prova valutativa finale volta ad accertare le competenze specifiche trattate durante il corso si articola in una prova scritta, a risposte multiple (quiz) composta da 20 domande, e da una prova pratica.

Il candidato è considerato idoneo qualora abbia risposto in modo corretto a 16 domande.

In tal caso il candidato può sostenere la prova pratica che è superata con 4 frecce su 5 su un bersaglio di 15 cm di diametro alla distanza di 15 metri per archi tradizionali e di 25 metri per archi *compound*.

In caso di mancato superamento della prova pratica, la stessa potrà essere riproposta non prima di 30 giorni e comunque entro sei mesi dal superamento della prova teorica.

In base alle risultanze del verbale della Commissione, la Provincia/CMTO provvede, con una Determinazione Dirigenziale ad approvare gli esiti delle prove d'esame ed a rilasciare specifico attestato di abilitazione al prelievo degli ungulati con l'uso dell'arco.

8 - Equipollenza

I cacciatori extra-regionali che intendono effettuare il prelievo degli ungulati con l'uso dell'arco devono essere in possesso di specifica abilitazione ottenuta a seguito di frequenza di apposito e analogo corso di formazione con programma articolato secondo i criteri ISPRA al fine di garantire l'omogeneità della preparazione dei cacciatori afferenti a diverse regioni d'Italia.

Spetta alle Province e alla CMTO, quali Enti deputati al rilascio delle autorizzazioni per lo svolgimento di corsi in materia di caccia, compreso il rilascio di attestati, la valutazione delle relative equipollenze.

9 – Elenco degli abilitati al prelievo venatorio degli ungulati con l'uso dell'arco.

I nominativi dei soggetti idonei sono inseriti in un elenco provinciale/CMTO relativo ai cacciatori cui è stato rilasciato l'attestato in argomento.